

CERTIFICAZIONI Informatiche
DOCENTI: Punti 4
ATA: Punti 1
ISCRIZIONI APERTE

Mencosinc

MASTER E DIPLOMI DI
PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARIO

Solo con noi esami in 75 sedi - 6 sedi regionali aperti al pubblico

Contattaci

OrizzonteScuola.it

Home Scadenze Guide Legislazione Voglioilruolo | ATA GaE Immissioni in ruolo Quota 96 Rifo

ammissione al tfa

prove scritte

Home » Riforma scuola. Bernocchi, Cobas: "Non credo le graduatorie si esauriranno mai". Privati nella scuola italiana? "Nessuno investirebbe mai"

Riforma scuola. Bernocchi, Cobas: "Non credo le graduatorie si esauriranno mai". Privati nella scuola italiana? "Nessuno investirebbe mai"

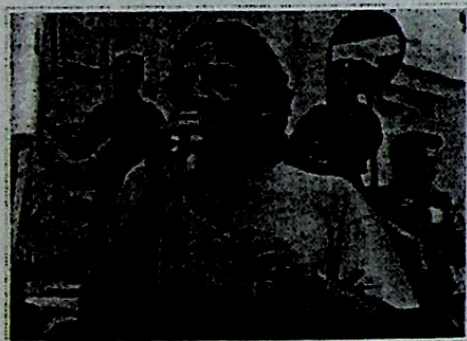
diventa
insegnante

I.P.S.E.F.

con
NOI!

CERTIFICAZIONI VALUTABILI PUNTEGGIO GRADUATORIE

LIM INGLESE B2



Scettico sulla coerenza di una riforma della scuola annunciata a smozzichi e bocconi, non risparmia strali anche contro il sindacalismo di professione "che alla fine difende i suoi stessi diritti e non quelli dei lavoratori": appena rientrato dalle ferie estive Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas, risponde alle nostre domande.

In che rapporti siete col Ministero, oggi? E con gli altri sindacati?

"Col ministero trattiamo su argomenti specifici come inidonei e Quota 96, e non è certo un mistero quanto siano tesi i nostri rapporti con chi difende i diritti dei lavoratori per professione. Abbiamo una proficua collaborazione anche con i gruppi di lavoro parlamentari che si occupano di istruzione, e non facciamo distinzioni ideologiche: per esempio su 'scuola e carcere' abbiamo contatti con esponenti di Forza Italia esattamente come con quelli del PD".

I professionisti del sindacato, come li chiami tu, hanno ricevuto una bella batosta ultimamente con la riduzione del 50% dei distacchi. Che conseguenze avrà questa mossa? Non nasconde insidie contro il diritto alla contrattazione da parte dei lavoratori?

"Non è detto che sia così, ma lo vedremo nei prossimi mesi. Certo è che non possiamo che dirci favorevoli a un provvedimento che colpisce - se sarà davvero così - i professionisti della contrattazione, che alla fine difendono solo la loro professione scordandosi dei lavoratori. La cosa importante è che questo provvedimento non tocchi i permessi che i singoli lavoratori hanno di accedere alla contrattazione, cosa sacrosanta in qualsiasi campo professionale. E' fondamentale che i lavoratori accanto allo svolgimento delle loro mansioni possano partecipare democraticamente anche ai processi decisionali che riguardano la loro vita lavorativa, questa è da sempre la nostra posizione".

Non ci sono, quindi, presupposti ideologici alla base della mancata intesa con Cgil, Cisl Uil?

"Direi di no, loro l'ideologia l'hanno cambiata tante volte".